

PUBBLICATO NUOVO NUMERO DI "INSIEME" PER GLI ISCRITTI

E' uscito il nuovo numero di " INSIEME" il giornale per gli iscritti alla FNP del Piemonte Orientale. Arriverà presto a casa a tutti gli Associati alla FNP del P.O. Il numero è consultabile anche su questo sito in alto a destra.

INSIEME

INFORMA

Anno V - n. 1/2018 - Poste Italiane s.p.a.
Sped.abb.post. D.L. 353/2003

(conv. in L. 27/02/2004 n°46), art. 1 c. 1, copia: 0,10

Federazione Territoriale Pensionati CISL Piemonte Orientale

Direttore Editoriale: Massimo Barbero

Redazione: Novara, V.le Dante Alighieri 22 - Tel. 0321 624867 E-mail: fnp@cisl.piemonte.it

Insieme si deve; con noi si può



C'è qualcuno che si affida agli astri per fare previsioni sul nuovo anno: noi no.

C'è qualcuno che lascia al destino - imperscrutabile - decidere come sarà il nuovo anno: noi no.

C'è qualcuno che in termini fideistici confida in un intervento divino; salvo prendersela con Dio stesso se le cose non dovessero andare bene come si sperava: noi no.

Non ricordo chi scrisse che Dio non ha orecchie per ascoltare: se non le nostre; non ha occhi per vedere: se non i nostri; non ha mani per operare: se non le nostre.

Dipende quindi molto da noi, come sarà l'anno appena iniziato; dalla nostra capacità di ascoltare, vedere, agire.

Tutti auspichiamo un anno con meno povertà, meno solitudine, meno disuguaglianze sociali; un anno quindi con più dignità, più lavoro, più attenzione agli anziani, ai disabili, agli ultimi. In una parola, con più giustizia sociale.

Questo dentro e fuori del nostro Paese (non si può per esempio continuare a morire di fame a sole tre ore di volo da qui!).

Ma se ci dovessimo limitare a questo, non faremmo che un'inutile elencazione di belle parole e di buone intenzioni, un esercizio di vuota retorica, tipico di ogni inizio anno.

Visto che noi ci riconosciamo molto nel motto "I care" (ci tengo, mi sta a cuore), che stava scritto sulle pareti della scuola di Barbiana di Don Milani, non possiamo limitarci alle parole.

Povertà crescente

Prendiamo per esempio il dramma della povertà: nei giorni scorsi di freddo polare tutti quanti ci siamo commossi di fronte alle immagini delle

condizioni disumane in cui versavano i senzatetto e più in generale i tanti poveri che affollano le grandi città come i piccoli paesi.

Ma poi, passata l'emotività del momento, i poveri rimangono coi loro problemi, noi nella nostra comoda e agiata indifferenza.

Già, i tanti, troppi poveri del nostro Paese. Nel 2007 (anno ante-crisi) i poveri (in povertà assoluta, coloro cioè che hanno difficoltà ad accedere ai beni primari quali vitto, alloggio, ecc.) erano in Italia meno di due milioni; nel 2017, sono saliti a quattro milioni e mezzo, aggredendo anche il Centro Nord.

Oltre agli aridi numeri che già di per se stessi dimostrano quanto sia grave e corposo, il dramma della povertà, è confermato in maniera plastica ed emblematica dalle interminabili file di persone in attesa di un pasto caldo o di un pacco fuori dalle Caritas.

Anche gli anziani ...

E tra questi, molti anziani: pensionati con la minima Inps o comunque con un trattamento pensionistico basso che spesso volte d'inverno, quando si alzano, sono costretti a decidere se mangiare o scaldarsi; o scegliere se alimentarsi o curarsi; e che quando vanno a fare la spesa, per risparmiare, comprano ali di pollo magari rumeno; altro che "filetto di carni esclusivamente italiane", come si ricorda quella pubblicità di alimenti per "cani e gatti speciali". ... Anche chi si trova senza lavoro (la crisi ha fatto tantissime vittime) o si trova costretto a fare lavori precari, saltuari, sottopagati deve essere annoverato tra i "nuovi poveri".

E così l'esercito di chi ha bisogno si allunga.

Per fortuna ci sono le Caritas e altre associazioni di volontariato che tamponano, affrontano queste emergenze: guai se non ci fossero (molti di noi operano anche in queste realtà).

Ma - come ci ricordava Paolo VI - "non possiamo dare solo per Carità ciò che spetta per Giustizia": il nostro impegno non può essere che quello - visto che la povertà non è frutto di un "destino cinico e baro", ma della disuguaglianza (tra le persone) - di chiederci perché in un Paese benestante ci siano così tanti poveri e di agire sulle cause che determinano tale situazione.

Non ci siamo ancora

Gli ultimi Governi hanno varato alcuni strumenti che vanno in tal senso: il REI (Reddito di Inclusione); fondi vari per il contrasto alla povertà; la Legge per il "Dopo di Noi"; il Piano Nazionale sulle Demenze; la Legge sull'Autismo, il Fondo non-auto-sufficienza.



Emilio Lonati, Segretario Generale FNP-CISL Piemonte Orientale

segue a pag.2